

FILO DIRETTO CON L'ESPERTO: IL CONSORZIO STRADE VICINALI ANTICIPA LE SPESE CATASTALI

edagricole

24 novembre 2012 - n. 47 - Anno LIII

IL SETTIMANALE DELL'AGRICOLTURA

# Terra e Vita

## PRIMO PIANO

ALLUVIONI,  
SI FA LA CONTA  
DEI DANNI

## SOSTENIBILITÀ

NEL PIANO D'AZIONE  
TROPPI PALETTI  
PER GLI AGROFARMACI

## RIFORMA PAC

FRUMENTO DURO,  
TORNA L'OBBLIGO  
DI SEMENTE CERTIFICATA

## MANIFESTAZIONI

SONDAGGIO DLG,  
GLI ALLEVATORI  
TEDESCHI INVESTONO

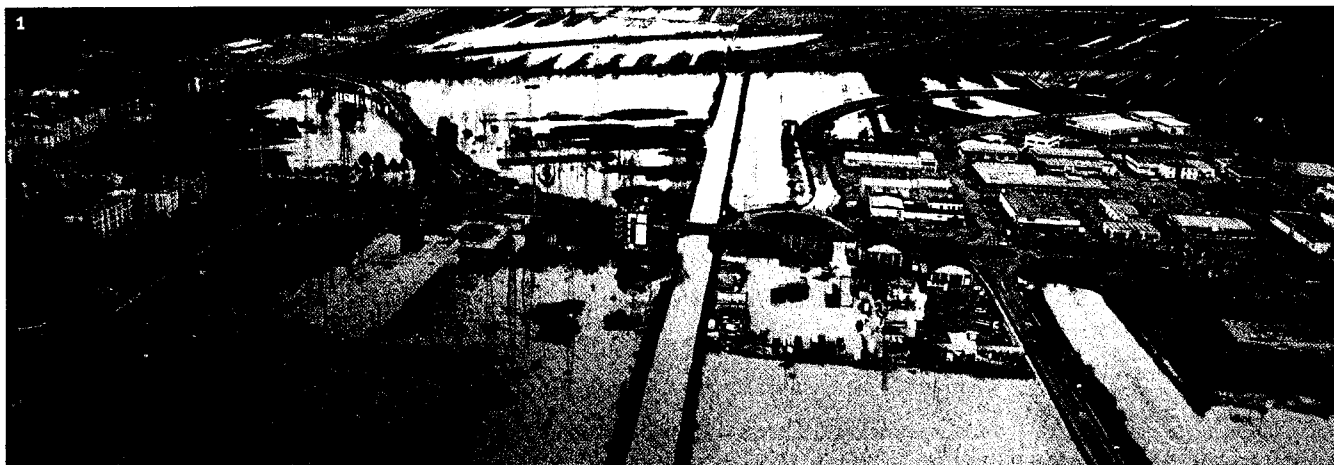
[www.agricoltura24.com](http://www.agricoltura24.com)

SPECIALE

# Melo

Innovazione e marketing  
per rilanciare i consumi

LEGGI, LAVORO E FISCO: DOMANDE AIUTI PAC, TUTTE LE SCADENZE PER IL 2013



[ MALTEMPO ] Il clima cambia. Ma l'Italia sconta anche la mancanza di una seria politica del territorio

## Alluvioni, si fa la conta dei danni

[ DI ALESSANDRO MARESCA ]

Più di 6.600 comuni sono a rischio idrogeologico. Servono, secondo l'Anbi, interventi per 6.812 milioni

**G**li ultimi nubifragi hanno portato a oltre 3 miliardi i danni, diretti e indiretti, provocati all'agricoltura dagli eventi estremi di quest'anno. Prima neve e ghiaccio hanno bloccato il Paese, poi caldo e siccità hanno bruciato i raccolti, adesso le alluvioni.

La stima è stata fatta da Coldiretti in seguito all'ultima ondata di maltempo che ha colpito la Calabria, dopo che erano già stati provocati danni in-

genti all'agricoltura in Toscana, Umbria e Lazio.

I cambiamenti climatici in atto si manifestano con una maggiore frequenza degli eventi estremi, sfasamenti stagionali e una modificazione della distribuzione delle piogge. Una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti per il nostro Paese che oggi paga il prezzo della mancanza di una seria politica del territorio. È stato infatti favorito l'abbandono

dell'agricoltura nelle zone difficili, mentre in quelle più ricche è stata spinta la cementificazione, con il risultato, che oggi oltre 6.600 comuni, ossia l'82% del totale, si trovano in condizioni di rischio idrogeologico.

«Quello che si sta concludendo è stato un anno molto difficile per il sistema agroalimentare – ha dichiarato il presidente di Fedagri-Confindustria **Maurizio Gardini** –. Per quanto riguarda le cooperative abbiamo

[ TOSCANA  
Più di 4mila  
aziende colpite

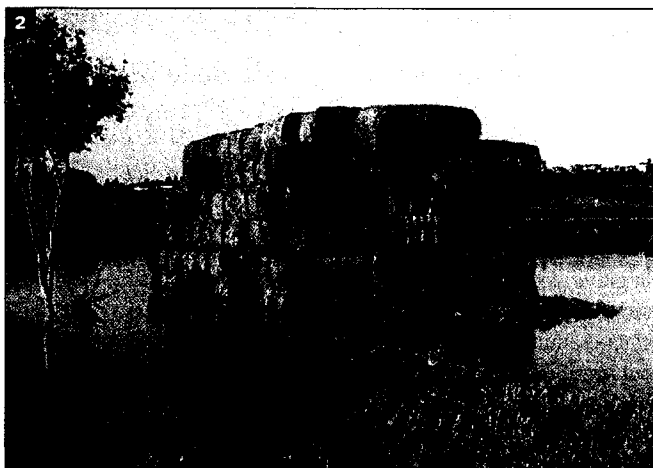
**O**ltre 4mila aziende agricole coinvolte e danni per circa 150 milioni di euro. Sono le prime stime di Coldiretti sui danni che l'ondata di maltempo delle settimane scorse avrebbe provocato alle campagne del Centro Italia. La Toscana, in particolare la

zona del grossetano, risulta la regione più colpita dai nubifragi. Solo in Maremma sono almeno 1.500 le imprese sott'acqua e oltre il 10% di queste avrebbe subito danni irreparabili. L'assessore all'agricoltura della Regione Toscana, **Gianni Salvadori**, ha scritto al ministro delle Politiche agricole, **Mario Catania**, chiedendo un immediato intervento straordinario per aiutare le imprese danneggiate.

«Occorre una strategia comune e individuare alcune possibili iniziative per dare aiuto ai tanti agricoltori toscani che, dopo aver perso tutto, rischiano di non poter più riavviare la propria azienda» ha detto Salvadori. Nella provincia di Grosseto la zona interessata dal

fenomeno è molto vasta e comprende tutta l'area ad est dell'Ombro-ne, le pendici dell'Amiata, compresa l'area collinare di Paganico e Arcidosso e la stessa piana di Grosseto. I danni sono soprattutto strutturali e riguardano sia le coltivazioni che gli allevamenti; si registrano anche perdite di bestiame per annegamento, attrezzature agricole sommerse, forti danni a impianti di trasformazione e cantine. Colpito con ingenti danni anche il settore della produzione ittica a Orbetello dove è stata anche completamente sommersa la sede di Conserve Italia. In tutte le zone colpite si registrano danni alla viabilità rurale, alle canalizzazioni e alla rete irrigua.

«Compromesso un intero territorio – dice l'assessore all'agricoltura della Provincia di Grosseto, **Enzo Rossi** – registriamo danni strutturali ingenti, oltre che danni alle colture in corso e alle semine». «Questo è un territorio di allevamenti e coltivazioni estensive – continua Rossi – le aziende hanno perso derrate alimentari per i bestiami, ma anche concimi, fertilizzanti, oltre ai danni ai macchinari



[ 1 - Nel comune di **Chiusi** (Si) sono più di 50 le aziende agricole messe ko dall'acqua.

[ 2 - Un cumulo di balloni sommerso dall'acqua nella zona di **Montepulciano** (Si).

[ 3 - L'Ombrone ha esondato in diverse aree. Nella foto **Istia d'Ombrone** (Grosseto).

riscontrato situazioni diverse a seconda dei territori colpiti: in alcune province prevalgono i danni alle aziende agricole, in altre realtà come a Grosseto e nel Viterbese si registrano ingenti e pesanti difficoltà alle strutture e agli impianti». In provincia di Grosseto i danni stimati a im-

pianti cooperativi sono di circa 5 milioni, senza contare quelli di decine di milioni di euro subiti dallo stabilimento Conserve Italia di Albinia (Gr).

«Di fronte alle emergenze climatiche le risposte della politica sono sconsolatamente rituali» afferma **Massimo Gargano**, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), sottolineando che le soluzioni indicate dal Governo per la prevenzione del rischio idrogeologico l'associazione le propone da almeno dieci anni.

Nel febbraio scorso l'Anbi aveva indicato gli interventi necessari, 2.943 per 6.812 milioni di euro, finanziabili con mutui quindicennali e capaci di attiva-

che ancora non si possono quantificare, per questo servono misure straordinarie». In provincia di Massa Carrara, dove già due anni fa il fango aveva provocato danni enormi, sono oltre 30 i milioni di danni stimati. Qui ad essere stata colpita è in particolare la zona del Candia, con danni ingenti ai vigneti. «È necessario attivare immediatamente i provvedimenti utili al riconoscimento dello stato di calamità naturale» dice **Vittorio Marcelli**, responsabile del Comitato apuano della Cia. Anche nel territorio senese e aretino la situazione è critica. In particolare nella zona della Valdichiana dove le alluvioni hanno compromesso i raccolti cerealicoli e tabacchicoli tra Montepulciano e Sinalunga. Ancora peggio sarebbe la situazione nel settore dell'ortofrutta. Secondo la Coldiretti Siena a rischio qui il 70% dei frutti raccolti. Importanti danni sono stati registrati anche nel Lazio, in particolare tra Viterbo e Roma, dove la piena del Tevere e di alcuni affluenti ha colpito circa un migliaio di aziende con 20 milioni di danni stimati e in Umbria tra Marsciano (Perugia) e Orvieto (Terni) dove sarebbero 500 le aziende interessate per 15 milioni di danni.

■ **Alessandro Maurilli**



## [ TERREMOTO Finanziamenti agevolati

Il 16 novembre il Consiglio dei Ministri ha varato un decreto-legge, entrato immediatamente in vigore, per rendere possibile l'accesso ai finanziamenti bancari agevolati finalizzati alla ripresa dei

versamenti tributari e contributivi già sospesi in occasione del terremoto del maggio scorso in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Provvedimento quanto mai necessario, poiché i tempi di conversione del precedente decreto di ottobre, che prevede i finanziamenti bancari, si sono allungati e senza il nuovo dl. le banche non avrebbero potuto attivare le istruttorie in tempo utile per le scadenze del 16 dicembre (versamento contributi sospesi).

Il nuovo decreto chiarisce meglio i soggetti che possono accedere ai finanziamenti, purché abbiano subito danni alle proprie attività: tra questi anche le imprese agricole.

Più precisamente possono accedere ai finanziamenti, oltre che i titolari di reddito di impresa (anche commerciale), i titolari di reddito di lavoro autonomo, gli esercenti attività agricole di cui all'articolo 2135 c.c., i titolari di reddito di lavoro dipendente proprietari di un immobile adibito ad abitazione principale. Il decreto stabilisce in maniera tassativa la finalità del finanziamento: questo deve essere utilizzato per il pagamento dei tributi, contributi e premi, sospesi a causa del sisma, e che vanno versati tra il 1° dicembre 2012 e il 30 giugno 2013.

La durata massima del finanziamento è stabilita in 2 anni. Per accedervi occorre presentare all'istituto di credito: a) autodichiarazione che attesti il possesso dei requisiti per accedere ai contributi e la circostanza che i danni subiti sono stati di entità tale da condizionare ancora una ripresa piena dell'attività; b) copia del modello presentato on-line all'agenzia delle Entrate con i versamenti sospesi fino al 30 novembre 2012 e l'importo da pagare dal 1/12/12 al 30/6/13, nonché copia della ricevuta di corretta trasmissione; c) alle rispettive scadenze, copia dei modelli di pagamento relativi ai versamenti riferiti al periodo dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013.

■ **Corrado Fusai**



**[ Le campagne sommerse ad Albinia. In Maremma sono oltre 1.500 le aziende colpite dal nubifragio.**

re decine di migliaia di posti di lavoro, ancora in attesa di risposta. Da più parti poi si chiede la necessità di superare il Patto di stabilità per ottenere la disponibilità di risorse da destinare alla salvaguardia del territorio, ma l'Anbi fa presente che i consorzi di bonifica sono esenti dal rispettare tale Patto; basterebbe infatti finanziare loro gli interventi nell'ambito di un programma già concordato con Regioni, Anci, Uncem. In realtà, proprio i vincoli del Patto di Stabilità e la conseguente impossibilità di cofinanziamento, sono stati la causa della destinazione ad altri scopi di 1.000 milioni di euro che la Legge Finanziaria 2010 aveva stanziato per piani straordinari a tutela del territorio. «L'avvio di soluzione ai problemi idrogeologici del Paese – afferma sempre Gargano – ha una sola strada: farne concretamente una priorità e iniziare a destinarvi le opportune e necessarie risorse».

Il dissesto idrogeologico colpisce anche l'affidabilità dell'Italia come meta turistica, coinvolgendo in modo particolare i territori rurali dove si svolge l'attività agricola e agrituristica. Lo sottolinea Agiturist

(Confagricoltura) che ha calcolato che dal 2000 a oggi si sono verificate 23 alluvioni catastrofiche in 16 regioni, con 146 vittime e danni stimati intorno ai 14 miliardi di euro, concentrate per lo più da ottobre a marzo con picchi a novembre (7 eventi) e ottobre (6).

Un'indagine di Legambiente e Protezione Civile fatta nel 2011, evidenzia che in 1.861 comuni sono a rischio anche insediamenti turistico-ricettivi, la maggior parte rurali. E per mettere in condizioni di accettabile sicurezza il territorio il ministero dell'Ambiente stima una spesa di almeno 40 miliardi di euro.

Secondo il Wwf durante le alluvioni di questi giorni le oasi fluviali hanno svolto una funzione di cuscinetto contro straripamenti, dissesti e frane. Queste, infatti, grazie alla vegetazione trattengono e proteggono il terreno e sono in grado di assorbire l'acqua che invece il territorio cementificato non riesce più a incamerare.

In Italia, caratterizzata da un territorio già fragile e ipercementificato, secondo il bilancio del Wwf nei prossimi 20 anni il consumo di suolo sarà di 75 ettari al giorno.

Il tragico bilancio è di 3.660 morti negli ultimi 60 anni, provocati da frane e alluvioni, e di 52 miliardi di euro di danni. ■

## **[ MAIS** **L'aumento delle semine e il calo delle produzioni riducono le scorte per la prossima campagna**

**L'**aumento quest'anno di un 9% circa delle superfici coltivate a mais nella grande Europa (Ue 27 e paesi dell'Est), insieme a una produzione del seme che registra in molte aree un forte calo per la grave siccità estiva, hanno fatto scendere a un livello minimo le scorte di sementi di mais per le prossime semine. La situazione è stata esaminata dalla Sezione colture industriali di Assosementi, il cui presidente **Giuseppe Carli** precisa che «nonostante il forte aumento delle superfici investite per produrre seme di mais, salite da 110mila a oltre 158mila ettari nella sola Ue, le produzioni non sono in linea con le normali attese e pertanto per le semine primaverili 2013 sono possibili difficoltà per soddisfare tutte le richieste».

«Per cercare di recuperare produzione – continua Carli – le maggiori aziende hanno avviato nuove moltiplicazioni di seme in contro stagione, nell'emisfero meridionale, andando incontro a sicuri maggiori costi per l'aumentata richiesta e comunque senza la certezza di riuscire ad avere il seme in tempo utile. Le richieste europee di coltivazioni in contro stagione nell'emisfero meridionale si scontrano peraltro con una analoga e forte necessità ad esempio del nord America, che si trova anch'esso a dovere fronteggiare un drastico calo produttivo sempre a causa della siccità». Anche la produzione italiana di sementi di mais, che secondo i dati dell'Ente di certificazione ex-Ense è salita nel 2012 di circa il 35% rispetto al 2011, con 8.230 ha contro 6.100, dovrà scontare una importante contrazione. ■

## **[ IMU** **«Gli agricoltori devono sapere quanto pagare»**

«**I** produttori devono sapere quanto pagare di Imu agricola, il Governo rispetti gli impegni assunti». Lo chiede il presidente della Cia, **Giuseppe Politi**, in una lettera inviata al sottosegretario all'Economia, **Vieri Ceriani**, preoccupato per la babele di decisioni adottate dai comuni, alcuni dei quali hanno portato l'aliquota al livello più alto (10,6 per mille) sui terreni agricoli. Aliquote che, spiega la Cia, non possono però ritenersi definitive in quanto il Governo ne ha stabilito l'eventuale revisione entro il 10 dicembre, sulla base del gettito Imu derivante dal pagamento della prima rata e delle risultanze dell'accatastamento dei fabbricati rurali. ■

## **[ AGRITURISMO** **Il settore cresce del 2,2%** **Nel 2011 +440 aziende**

**N**onostante la crisi il mondo dell'agriturismo risulta in crescita: nel 2011 le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo sono 20.413, 440 in più (+2,2%) a confronto con l'anno 2010.

È quanto rileva l'Istat, aggiungendo che rispetto al complesso delle aziende agricole rilevate dall'ultimo censimento dell'agricoltura, gli agriturismi si trovano soprattutto in montagna (33,2% rispetto al 17%) e meno in pianura (15% rispetto al 31,6%) e sono più concentrati nelle regioni settentrionali (45,6% degli agriturismi), seguite da quelle del Centro Italia (34%) e dell'area del Mezzogiorno (20,4%). ■